

Segmentazione del mercato ed efficacia delle politiche attive del lavoro

di Mauro Pinto e Domenico Sarno

Nel dibattito italiano sulle politiche del lavoro e del *welfare* è stato dato un ruolo centrale alle cosiddette politiche attive, cioè a quegli interventi che si propongono di stimolare la partecipazione attiva nel processo di inserimento o di ricollocazione nel mercato del lavoro di individui che ne sono momentaneamente esclusi. Dopo aver ricostruito brevemente la cornice teorica e l'evoluzione storica delle politiche attive nell'ambito del più generale processo di trasformazione del *welfare State*, questo lavoro analizza le modalità di utilizzo e l'andamento delle spese per le politiche del lavoro in Italia a partire dagli anni Novanta. Il confronto con i principali paesi industrializzati consente di mettere in evidenza le principali criticità del modello italiano, nel quale alla deregolamentazione del mercato del lavoro non ha corrisposto un adeguamento appropriato degli schemi di protezione sociale. Infine, viene avanzato qualche argomento su come la segmentazione geografica del mercato del lavoro italiano fa sì che queste politiche producano effetti asimmetrici e che, data la debolezza della domanda del lavoro nel Mezzogiorno, abbiano un impatto più contenuto in quelle regioni, per cui si finisce per dare ad esse un peso eccessivo.

Parole chiave: Mercato del Lavoro; Politiche Attive nel Mercato del Lavoro; Welfare.

Codici JEL: J01; I38; H53.

Market Segmentation and Effectiveness of Active Labour Policies

by Mauro Pinto e Domenico Sarno

Over the last thirty years, Active Labour Market Policies (ALMP) have gained notable attention in the public debate on labour policies and the Welfare State. By reviewing the theoretical framework and the evolution of such policies at EU and OECD level, this paper analyses the approach and the expenditure behaviour for ALMP followed in Italy since the Nineties. In doing so, it shows the main weaknesses of the Italian model, characterized by a high rate of labour market deregulation and low investment in active and passive social policies. Moreover, by stressing the segmentation of internal labour market and the poor labour demand in the 'Italian Mezzogiorno', it sheds light on the asymmetric effects and the reduced efficacy of ALMP in Southern regions.

Keywords: Labour Market; Active Labour Market Policies; Welfare.

JEL Classification: J01; I38; H53.

Trasferimento tecnologico e processi di spillover territoriale dell'innovazione: evoluzione della policy e prospettive

di Osvaldo La Rosa

Il lavoro affronta il tema della diffusione dei processi di trasferimento tecnologico e della capacità delle *policy* messe in campo di indurre effetti di *spillover* in grado di promuovere la riduzione degli squilibri territoriali esistenti. L'analisi di specifici indicatori mostra come a fronte di una capacità di innovazione tecnologica complessivamente avanzata del Sistema Paese, siano significativi i *gap* strutturali che caratterizzano le regioni del Mezzogiorno. La disamina dei provvedimenti di *policy* adottati negli ultimi anni mostra che gli strumenti attivati non hanno ancora modificato le *performances* di innovazione su base territoriale, sebbene la strada intrapresa e le opportunità di sostegno previste dal PNRR consentano di prefigurare effetti positivi sulla creazione e lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione anche al Sud. Il contributo presenta in tal senso riflessioni e proposte che rimandano alla necessità di rafforzare il potenziale impatto dell'attuazione del disegno di *policy* agendo nell'ottica di una più specifica attenzione verso obiettivi di coesione territoriale.

Parole chiave: Trasferimento Tecnologico; Spillover; Innovazione; Territorio; Ecosistema dell'Innovazione.

Codici JEL: 031; 032; 033; 038.

Technology Transfer and Territorial Spillover Effects of Innovation: Policy Evolutions and Perspectives

by Osvaldo La Rosa

This paper addresses the issue of the spreading of technology transfer processes and the ability of the policies implemented to trigger spillover effects fostering the reduction of existing territorial imbalances. The analysis of specific indicators shows how, in the face of an overall advanced technological innovation of the country as a whole, the structural gaps characterizing Southern regions are significant. The policies adopted in recent years have shown that the measures put in place have not changed the innovation performance on a territorial basis yet, although the route taken and the support by the NRRP envisages positive effects on the creation and development of innovation ecosystems also in the South. This paper presents proposals in this sense, discussing the need to strengthen the potential impact of policy implementation, at the same time considering more specifically territorial cohesion objectives.

Keywords: Technology Transfer; Spillover; Innovation; Territory; Innovation Ecosystem.

JEL Classification: 031; 032; 033; 038.

La dinamica dell'offerta di formazione dottorale durante il ventennio 2000-2020

di Vincenzo Alfano, Giuseppe Lucio Gaeta, Mauro Pinto, Francesca Rotondo e Gaetano Vecchione

Il lavoro esamina l'evoluzione della formazione dottorale in Italia nel corso degli ultimi venti anni. Si esaminano gli interventi normativi che hanno modificato l'impostazione del dottorato e si presentano elaborazioni di dati estratti dal sito web Cineca-CercaUniversità che permettono di osservare come nel tempo sia cambiato il numero di corsi e di posti di dottorato disponibili sul territorio nazionale.

Parole chiave: Dottorato di Ricerca; Formazione Dottorale; Italia.

Codici JEL: I21; I23; I24.

PhD Programmes in Italy over the Twenty Years between 2000 and 2020

by Vincenzo Alfano, Giuseppe Lucio Gaeta, Mauro Pinto, Francesca Rotondo and Gaetano Vecchione

This paper examines the evolution of doctoral training in Italy over the last 20 years. The analysis pays attention to the regulatory interventions that modified doctoral training settings and presents data that allows us to observe the impact of these interventions on the number of active PhD programmes and positions.

Keywords: PhD; Doctoral Education; Italy.

JEL Classification: I21; I23; I24.

Laureati e divario retributivo di genere nel Sud Italia

di Giovanna Di Castro e Valentina Ferri

La differenza tra il reddito di uomini e donne è il risultato di fattori sociali ed economici. Poiché a oggi sono state condotte poche ricerche per esplorare il *gender pay gap* nelle diverse macro aree d'Italia, il presente lavoro vuole contribuire al tema di analisi, con particolare attenzione all'inizio della carriera dei laureati. Verifichiamo quindi che vi sia un differenziale salariale nel Mezzogiorno, controllando per la diversa probabilità di accesso al mercato del lavoro tra uomini e donne, potendo quest'ultima incidere sul *gap*. Il contributo utilizza l'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati, condotta dall'ISTAT nel 2015, che indaga il passaggio dei laureati dall'Università al mondo del lavoro a quattro anni dalla laurea. Stimando l'equazione di Mincer della retribuzione, distinguiamo tra i laureati che vivono al Sud e il resto dei laureati. Inoltre, esploriamo il divario retributivo di genere utilizzando la scomposizione di Oaxaca Blinder e applichiamo la correzione di Heckman, per tenere conto della diversa probabilità di partecipazione al mercato del lavoro. La procedura in due fasi di Heckman ci consente di prendere in considerazione la selezione del campione e il rapporto di Mills inverso.

I risultati mostrano che essere una donna riduce significativamente i salari soprattutto nelle regioni meridionali. Inoltre, sembrerebbe in prima battuta che il divario salariale del 10% sia dovuto maggiormente all'effetto discriminazione anche al Sud. Successivamente, correggendo per la probabilità di partecipare al mercato del lavoro, emerge che il divario retributivo non è significativo per il Mezzogiorno e diminuisce (4%). Sembrerebbe, pertanto, che se la partecipazione al mercato del lavoro fosse uguale per gli uomini e per le donne, il *gender pay gap*, per coloro le quali vivono al Sud, non sarebbe molto rilevante, né significativo.

Parole chiave: Laureati; Donne; Mezzogiorno; Lavoro; Divario Retributivo di Genere.

Codici JEL: I24; J16; J31; E24; C01; I25; I26.

Graduates and Gender Pay Gap in Southern Italy

by Giovanna Di Castro and Valentina Ferri

The difference between men's and women's earning is the result of social and economic factors. Since little research has been carried out to date to explore the gender pay gap in the various macro-areas of Italy, this work aims to contribute to such issue, with particular attention to the beginning of graduates' careers. We have observed that there is a wage differential in the South, by checking for the different probability of access to the labour market between men and women, as it may affect the gap. We have used the Survey on the professional integration of graduates, conducted by ISTAT in 2015, which investigated the transition of graduates from University to employment four years after graduation. By estimating the Mincerian equation of wages, we have distinguished between Southern Italian graduates and other graduates. Furthermore, we have explored the gender pay gap using the Oaxaca Blinder decomposition and have applied the Heckman correction to take into account the different probability of female participation in the labour market. Heckman's two-step procedure allows us to consider sample selection and inverse Mills ratio.

The results show that being a woman significantly reduces wages especially in Southern regions. Furthermore, it would seem at first sight that the 10% wage gap is mainly due to the discrimination effect also in the South. Subsequently, correcting for the probability of participating in the labour market, the wage gap appears to be not significant for the South (4%). Therefore, it

would seem that if participation in the labour market were the same for men and women, the gender pay gap, for those who live in the South, would not be very relevant or significant.

Keyword: Graduates; Women; South; Employment; Gender Pay Gap.

JEL Classification: I24; J16; J31; E24; C01; I25; I26.

Costo della vita in due macro aree del Paese

di Pietro Massimo Busetta e Giuseppe Quirino

È differente il costo della vita nelle diverse parti del Paese? Se si vive a Milano, al centro della città, ci si accorge che certamente il costo della vita è più alto di quello di altre parti d'Italia, tra cui il Sud. Se si estrapola questo fenomeno a tutto il Centro-Nord se ne deduce una riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni dei cittadini residenti nell'area; e conseguentemente un uguale aumento per i cittadini del Sud/Isole. Pertanto per una questione di equità le retribuzioni erogate nel Mezzogiorno dovrebbero essere ridotte in proporzione. Questa la tesi di alcuni.

Ci siamo concentrati su tale aspetto per dimostrare che l'assunto di un costo della vita più basso al Sud sostenuto da molti ricercatori è discutibile. Parlare di differenze territoriali nel livello dei prezzi vuol dire dimostrare che le persone hanno una migliore condizione di vita in una parte del Paese perché, a parità di risorse, quello che viene loro erogato vale di più. Nel lavoro si è tentato di valutare quanto incidono sul livello dei prezzi al consumo i "costi ombra" dovuti alla carenza, e spesso anche all'assenza, di servizi pubblici. Le elaborazioni compiute su statistiche prevalentemente prodotte dall'ISTAT, e da altri enti del Sistema Statistico Nazionale, sembrano delineare una complessiva convergenza del reale costo della vita Nord-Sud.

Parole chiave: Costo della Vita; Costo delle Utilities; Utilities; Costo della Vita al Sud.

Codici JEL: E30; H70; O10.

Cost of Living in Two Italy's Macro areas

by Pietro Massimo Busetta and Giuseppe Quirino

Is the cost of living different in different parts of the country? If you live in Milan, in the city center, you will certainly realize that the cost of living is higher than that of other parts of Italy, including the South. If this phenomenon is inferred to the whole of the Central and North Italy, a reduction in the purchasing power of the salaries of citizens residing in the area can be deduced; and consequently, an equal increase for citizens of the South / Islands. Therefore, as a matter of fairness, the wages paid in the South should be reduced proportionally. This is the thesis of some.

In this paper we focus on this aspect to show that the assumption of a lower cost of living in the South supported by many researchers is questionable. Talking about territorial differences in the level of prices means demonstrating that people have better living conditions in a part of the country because, with the same resources, what is paid to them is worth more. This work attempts to assess how much the "shadow costs" due to the lack, and often also the absence, of public services, affect the level of consumer prices. The processing of data mainly provided by Istat, and by other bodies of the National Statistical System, seem to outline an overall convergence of the actual North / South cost of living.

Keywords: Cost of Living; Cost of Utilities; Utilities; Cost of Living in the South.

JEL Classification: E30; H70; O10.

Chiusura delle scuole e contrasto alla pandemia di Covid-19: l'esperienza della Campania

di Iacopo Grassi e Immacolata Marino

La chiusura delle scuole è stata in molti paesi uno dei primi interventi di *policy* non farmacologici attuati dai governi per cercare di rallentare la diffusione del Sars-Coronavirus-2019. In particolare, la Regione Campania ha sempre attuato nei confronti della scuola le misure più restrittive possibili per tutte le classi, e solo alcune sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) hanno reso possibile per alcune settimane tra gennaio e febbraio 2021 la frequenza in presenza a tutti gli studenti. In questo intervento ci interroghiamo sugli effetti di tale politica sulla diffusione del virus, confrontando l'andamento della pandemia in Campania e Lazio, prima con semplici indici descrittivi, e poi con un approccio quasi-sperimentale. I nostri risultati mostrano che l'impatto della chiusura delle scuole in Campania sulla diffusione della pandemia da Covid-19 è stato minimo.

Parole chiave: Pandemia; Scuole; Covid-19.

Codici JEL: I15; I18; I28.

School Closure and Contrast to the Covid-19 Pandemic: the Experience of Campania

by Iacopo Grassi and Immacolata Marino

School closure was in many countries one of the first non-pharmacological policy interventions implemented by governments to try to slow down the spread of the Sars-Coronavirus-2019. In particular, in Italy the Campania region implemented the most restrictive measures with regard to schools, and only some judgements of the regional administrative court (TAR) allowed attending classes in presence, for a few weeks between January and February 2021. In this paper, we analyse the effects of this policy on the spread of the virus, comparing the progress of the pandemic in Campania and Lazio, first with simple descriptive indices, and then with a more complex difference-in-differences model. According to our results, the impact of school closure on the spread of the Covid-19 pandemic in the Campania region appears to be minimal.

Keywords: Pandemic; Schools; Covid-19.

JEL Classifications: I15; I18; I28.

Indicatori BES e analisi socio-demografica dell'occupazione femminile in Abruzzo negli anni 2013-2018

di Assunta Lisa Carulli, Lorena Dedgjonaj e' Domenico Di Spalatro

Il presente lavoro si propone di studiare la posizione delle donne nel mercato del lavoro, negli anni 2013-2018 giacché la disparità rispetto agli uomini è ancora un fenomeno molto presente in Europa. Al fine di ottenere una visione più completa del benessere delle donne nel mercato del lavoro italiano e abruzzese, l'analisi è incentrata sullo studio dei dati dell'occupazione femminile in Italia e in Abruzzo e degli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile), anche a livello provinciale e regionale. La fonte principale utilizzata è la banca dati ISTAT (i.stat) a livello macro che fornisce le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT e della popolazione residente per età, sesso e stato civile secondo il Censimento permanente della popolazione. Tali dati sono integrati con la base informativa Almalaurea sui laureati delle Università consorziate. Un *focus* di approfondimento è riservato alla segregazione intesa come la non equilibrata distribuzione dell'occupazione femminile tra settori e professioni con la costruzione di indicatori statistici. Con la disponibilità del dato a livello macro, aggregato per sesso, per età e non per singolo individuo e, dunque, con un'analisi puramente descrittiva e univariata del fenomeno e dei dati a disposizione, si è giunti ad illustrare brevemente la posizione delle donne nel mercato del lavoro, in Italia e in Abruzzo, negli anni 2013-2018.

Parole chiave: Occupazione Femminile; Divario di Genere; Indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile); Segregazione.

Codici JEL: J21; J23; J31; J71; J82.

Equitable and Sustainable Well-Being Indicators and Sociodemographic Analysis of Female Employment in the Abruzzo Region over the Years 2013-2018

by Assunta Lisa Carulli, Lorena Dedgjonaj and Domenico Di Spalatro

The aim of this paper is to study the position of women in the labour market over the years 2013-2018, since the disparity compared to men is still a very present phenomenon in Europe. In order to obtain a more complete overview of woman well-being in the Italian and Abruzzo labour market, the analysis focuses on the study of data on female employment in Italy and Abruzzo and BES (Equitable and Sustainable Well-Being) indicators, also at provincial and regional level. The main source used is the Istat database (i.stat) at the macro level which provides official estimates of the employed and jobseekers based on the Istat Labour Force Survey and the resident population by age, sex and marital status according to the Permanent Population Census. These data are integrated with the Almalaurea database on graduates of the partner universities. An in-depth focus is dedicated to segregation as the unbalanced distribution of female employment between sectors and professions with the construction of statistical indicators. With the availability of data at the macro level, aggregated by sex, by age and not by individual, and with a purely descriptive and univariate analysis of the phenomenon and available data, we have briefly outlined the position of women in the labour market, in Italy and in Abruzzo, over the years 2013-2018.

Keywords: Female Employment; Gender Gap; BES (Equitable and Sustainable Well-being) Indicators; Segregation.

JEL Classification: J21; J23; J31; J71; J82.

Le problematiche di politica valutaria e del commercio internazionale nei primi anni della Ricostruzione

di Marco Santillo

I problemi della politica valutaria e del commercio internazionale furono centrali nell'agenda di politica economica dei primi governi della Ricostruzione. Nel marzo 1946, in un complesso contesto economico contrassegnato dall'aumento del deficit del bilancio statale e dall'espansione del credito commerciale (volto a incentivare la ripresa dell'attività economica ma con prevedibili effetti inflazionistici), il primo Governo De Gasperi decreta l'introduzione del regime dei «cambi multipli» e del sistema del «franco valuta», provvedimenti a favore degli imprenditori operanti nel commercio estero. L'adozione di questa politica valutaria flessibile, che desta non poche perplessità da parte delle autorità monetarie internazionali, preoccupate dall'innescò di un *dumping* valutario a vantaggio di singoli operatori (o addirittura di puri speculatori), si dimostrò comunque insufficiente a riallineare i prezzi interni a quelli internazionali e a promuovere consistenti flussi di esportazione. Con successivo decreto, si introduce un'ulteriore riforma, con la quale si accorda agli esportatori la possibilità di utilizzare il 50% della valuta ricavata dalle esportazioni non solo per l'acquisto di materie prime essenziali, ma anche per negoziare a prezzi di mercato le stesse valute con le banche abilitate al commercio dei cambi. In tal modo, accanto al sistema dei «cambi multipli» si inaugura, di fatto, anche un anomalo «mercato parallelo» delle valute.

L'analisi della letteratura e la ricerca del materiale custodito negli archivi della Banca d'Italia, del Ministero degli Esteri e dell'Archivio Centrale dello Stato rappresentano una solida base documentaria con cui realizzare uno studio scientificamente fondato su una complessa vicenda del nostro dopoguerra.

Parole chiave: Commercio Internazionale; Cambi; Valute; Ricostruzione.

Codici JEL: E4; F2; G2; N1; N2.

The problems of currency policy and international trade in the early years of the Reconstruction

by Marco Santillo

The problems of currency policy and international trade were central to the economic policy agenda of the first Reconstruction governments. In March 1946, in a complex economic context marked by the increase in the state budget deficit and the expansion of commercial credit (aimed at encouraging the recovery of economic activity but with foreseeable inflationary effects), the first De Gasperi Government decreed the introduction of the “multiple exchange rate” regime and the “franc currency” system – measures in favor of entrepreneurs operating in foreign trade. The adoption of this flexible currency policy, which caused not a few perplexities on the part of the international monetary authorities, worried by the triggering of currency dumping to the advantage of individual operators (or even pure speculators), proved insufficient to realign internal prices to international ones and to promote consistent export flows. With a subsequent decree, a further reform was introduced, which granted exporters the possibility of using 50% of the currency obtained from exports not only for purchasing essential raw materials, but also for negotiating the same currencies at market prices with banks authorized to trade foreign exchange. This way, alongside the system of “multiple exchange rates”, an anomalous “parallel market” of currencies was also inaugurated.

The analysis of the literature and the research of the material kept in the archives of the Bank of Italy, the Ministry of Foreign Affairs and the Central State Archives represent a solid

documentary basis through which to carry out a scientifically based study on a complex post-war story.

Keywords: International Trade; Exchange Rates; Currencies; Reconstruction.

JEL Classification: E4; F2; G2; N1; N2.